

Terme Euganee,
luoghi di cultura
e benessere.



Veneto
Tra la terra e il cielo
www.veneto.to



Terme Euganee. Il più grande polo termale d'Europa.

*"E' alle acque che si spiega tutta la "felicità"
del carattere veneto"*

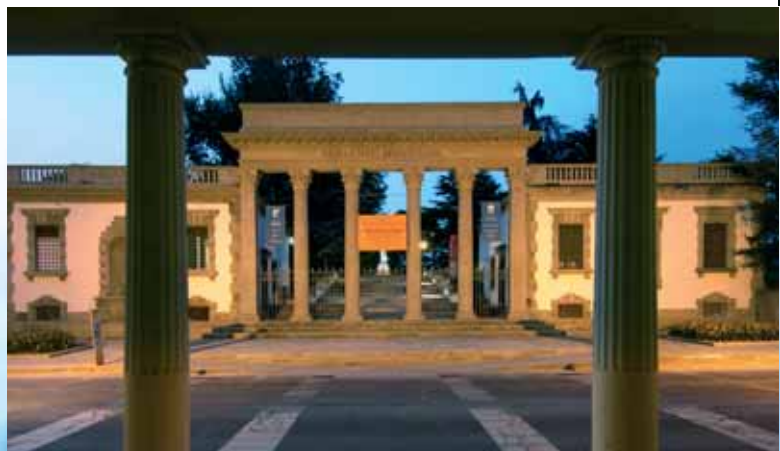
Stendhal, 1817

Benvenuti alle Terme Euganee, dove acque benefiche e salutari sgorgano da oltre tremila anni, dando vita alla più grande stazione termale d'Europa.

Le acque termali Euganee appartengono alla categoria delle acque sotterranee profonde e la loro preziosa unicità nasce durante il lungo viaggio che percorrono prima di giungere in territorio euganeo. Conosciute e apprezzate sin dalla lontana protostoria, sono ancora oggi fonte di salute e benessere.

L'acqua meteorica proviene dalle Piccole Dolomiti e dai Monti Lessini nelle Prealpi, defluisce nel sottosuolo

attraverso la roccia calcarea arrivando fino a una profondità di oltre 3000 m. Nel sottosuolo l'acqua scorre per circa 80 km ad alta temperatura e a forte pressione per un periodo medio di 25/30 anni arricchendosi di sali minerali. Giunta nel bacino termale euganeo sgorga alla temperatura di 87°C, carica di energia geotermica e ricca di sostanze



Abano Terme, ingresso monumentale al Montirone.





Montegrotto Terme, Duomo.

disciolte, che la rendono una risorsa termale unica al mondo. La forza benefica di quest'acqua, oggi scientificamente classificata come salso-bromo-iodica ipertermale, da secoli utilizzata dall'uomo a fini curativi, è alla base di tutti i più moderni trattamenti terapeutici ed estetici effettuati nei numerosi e specializzati hotel termali delle Terme Euganee: dalla balneoterapia alla fangoterapia, dall'idrokinesiterapia alle terapie inalatorie, fino alla vastissima offerta di trattamenti estetici e rilassanti. Ogni stabilimento termale offre piscine interne ed esterne con acqua termale e dispone di un reparto interamente dedicato al benessere e alle cure, dove ogni ospite è seguito con la massima attenzione

e professionalità, in un ambiente confortevole e cordiale. Tutti gli stabilimenti hanno ottenuto dal Ministero della Sanità Italiano il livello di qualificazione "I Super" che indica il rispetto delle risorse naturali del bacino e la rigorosa disciplina nell'utilizzo delle acque al fine di preservare questo incomparabile dono naturale. A tutto ciò si aggiunge l'impegno costante del Centro Studi Termali "Pietro d'Abano" che, attraverso lo studio approfondito dei componenti primari della risorsa termale e sistematiche ricerche sulla medicina termale e sugli effetti della fangoterapia, garantisce l'assoluta qualità delle cure effettuate e la loro valenza scientifica e terapeutica.



Le Terme Euganee nell'antichità.

"...Il suolo molle ansima e racchiusa sotto la pomice ribollente l'onda scava vie screpolate. [...] Nel mezzo come un mare che ribolle per largo tratto, si estende un lago azzurro, con grandissimo giro, che occupa un enorme spazio..."

Claudiano, *Aponus*, IV secolo d.C.

Con questa visione inquietante e sovranaturale il poeta Claudio Claudiano descrive il lago sacro che si estendeva nel territorio delle attuali Terme Euganee. In questo territorio, allora prevalentemente paludoso e boscoso, polle d'acqua sorgiva termale, bollenti e sulfuree, sgorgavano spontaneamente. Un fenomeno straordinario a cui le antiche genti venete attribuirono ben presto un'origine divina, tanto che già dall'VIII sec. a. C. nel lago sacro si praticavano riti di culto, offerte agli dei ed immersioni per ottenere benefici e salute.



Sopra, Abano Terme, Palazzo dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo, bassorilievi decorativi (particolare).

Scavi archeologici effettuati a cavallo tra il XIX ed il XX secolo hanno portato alla luce migliaia di ex voto, tra cui coppette, tazzine, vasi e oggetti in bronzo, di epoca paleoveneta. Oggi gran parte di essi sono conservati nelle belle sale del Museo Nazionale Atestino di Este, dei Musei Civici Eremitani di Padova e del Museo del Vetro e delle Terme di Montegrotto Terme.

dell'oracolo, gettò dei dadi d'oro per sapere se il destino gli sarebbe stato favorevole nella sconfitta dei Pannoni, condizione irrinunciabile per riuscire a diventare imperatore. Gettati i dadi entrambi si voltarono dalla parte del massimo punteggio. Tiberio sconfisse i Pannoni e divenne Imperatore (I sec d.C.).

A partire dal 49 a.C., data in cui Patavium e le terre vicine -Terme Euganee incluse- divennero *municipium*, si formò un ceto alto borghese di Patavini romanizzati, che ad imitazione degli alti ceti di Roma diede grande importanza alle terme favorendo l'istituzione di bagni pubblici e di stabilimenti termali. L'antico santuario lacustre si trasformò in una ricca ed articolata località termale, dove ci si recava per rinvigorire il fisico e la mente.



L'iniziale divinizzazione delle acque si trasformò nel culto di Apono, dio tutelare delle fonti, a cui si aggiunse l'oracolo di *Gerione*, che veniva consultato per conoscere il futuro. Secondo la leggenda fu Ercole che, passando per la terra di *Apono*, fondò il culto di *Gerione*, misterioso dio, imprigionato nelle viscere della terra, che profetizzava il futuro attraverso un sacerdote o una sacerdotessa, custodi del tempio, capaci di interpretare le profezie del dio attraverso le acque termali. Narra Svetonio che anche il giovane Tiberio si rivolse alla sacra fonte termale, dove, su richiesta

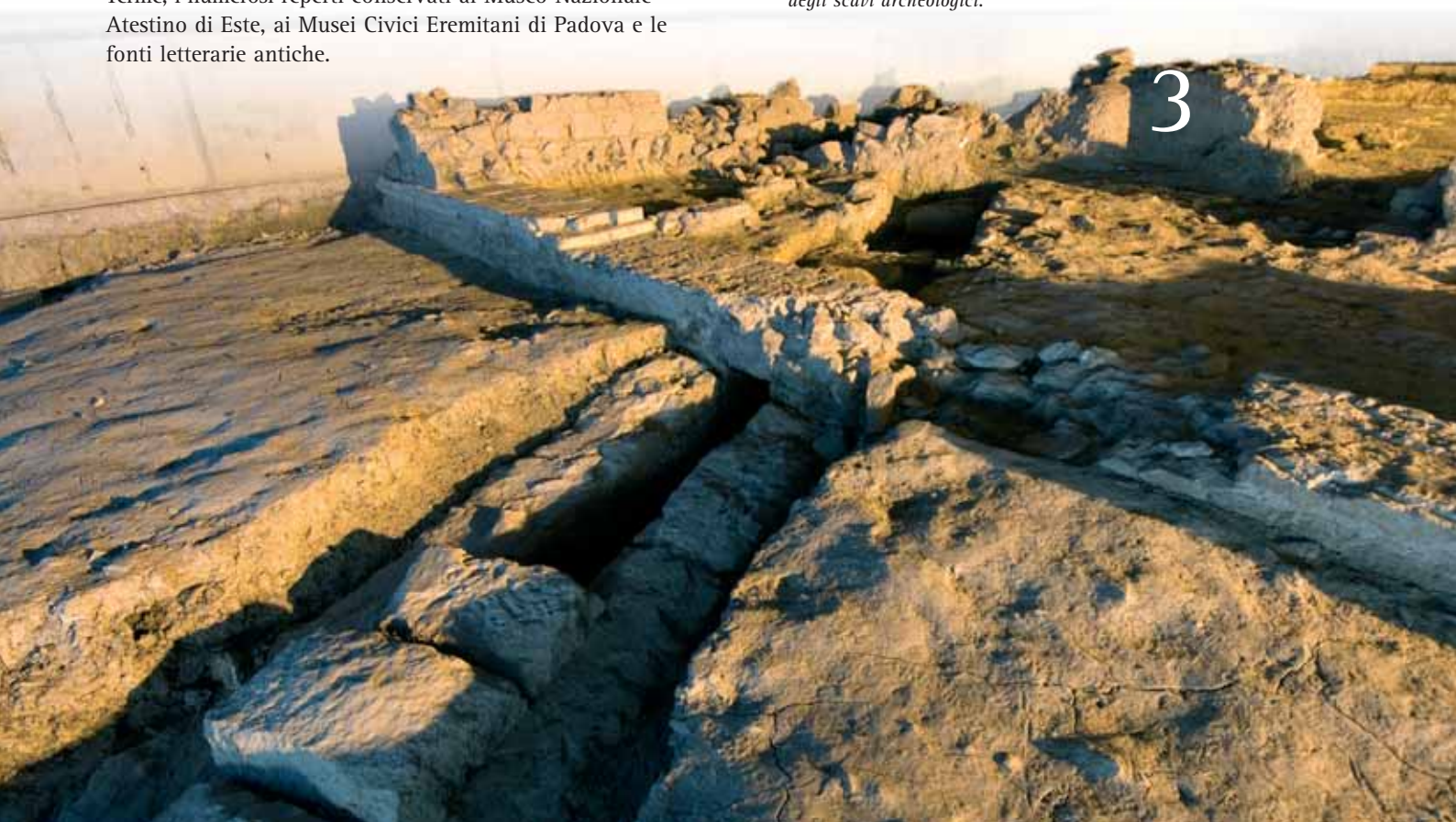
Attorno alle vasche termali sorsero ampi viali, giardini, fontane, biblioteche, sale per conferenze ed esposizioni, teatri e belle ville patrizie, ampiamente documentate dai ritrovamenti archeologici.

Anche numerose fonti letterarie antiche attestano la fama di cui godeva la *fons Aponi* in età imperiale: la più importante finora nota è il poema *Aponus* composto dal poeta di origine alessandrina Claudio Claudiano dopo una visita compiuta tra il 396 ed il 399 d.C. Caduto l'impero romano anche Teodorico, re degli Ostrogoti, apprezzò le terme, come testimoniato dalla famosa lettera in cui proclama Abano "ornamento del mio regno, famoso in tutto il mondo".



Ma alla fine del VI secolo irruperro le orde longobarde di re Agilulfo, seminando rovina e distruzione, e anche le terme euganee caddero nell'oblio per lunghi secoli. Dei fasti delle antiche Terme di epoca romana ci restano le testimonianze archeologiche, come la vasta area archeologica di Montegrotto Terme, i numerosi reperti conservati al Museo Nazionale Atestino di Este, ai Musei Civici Eremitani di Padova e le fonti letterarie antiche.

- 1 Montegrotto Terme, colonne di epoca romana nel parco dell'Hotel Terme Neroniane.
- 2 Montegrotto Terme, Hotel Terme Neroniane, Fonte idropinica decorata con reperti antichi venuti alla luce durante gli scavi per la costruzione dello stabilimento termale.
- 3 Montegrotto Terme, Hotel Terme Neroniane, particolare degli scavi archeologici.



Le terapie del benessere.

Le straordinarie proprietà terapeutiche delle acque termali vengono applicate ad una vasta gamma di trattamenti e programmi di remise en forme.

Balneoterapia: consiste nell'immersione del corpo in una vasca individuale contenente acqua termale calda e arricchita di ozono. Facilita tutte le attività delle articolazioni, scioglie i movimenti, rilassa i muscoli, diminuisce il dolore. L'intensa azione vasodilatatrice stimola l'azione del sangue. Indicata soprattutto per sindromi dolorose e atrofie muscolari, programmi riabilitativi dopo traumi, fratture e interventi chirurgici, processi infiammatori cronici e dermatosi.

Idrokinesiterapia: sfrutta le proprietà fisiche e chimiche dell'acqua ed è il trattamento ideale per deficit muscolari, per riacquistare la forza fisica dopo un intervento, per chi soffre di artrosi. Oltre che naturale ed efficace è anche una terapia divertente e rilassante che si effettua in piscina.



Fangoterapia: il fango termale è una sapiente commistione di una componente solida (argilla), di una liquida (acqua salso-bromo-iodica) e di una biologica (microrganismi e biomateriali). Il fango maturo è alla base della fangoterapia che si compone di 4 passaggi: applicazione, bagno in acqua termale, reazione sudorale e massaggio tonificante. È un trattamento naturale ineguagliabile per aiutare le persone che soffrono di osteoartrosi e osteoporosi.

Terapia inalatoria: l'acqua termale nebulizzata è un toccasana per le patologie delle vie respiratorie superiori ed inferiori ed è efficace per la prevenzione e la cura delle patologie croniche.



Remise en forme e bellezza:

ogni stabilimento è in grado di offrire programmi di remise en forme e trattamenti estetici mirati. Personale esperto e qualificato vi aiuterà a ritrovare energia, bellezza e benessere globale attraverso massaggi, terapie innovative, alimentazione equilibrata e trattamenti con i prodotti termali.



Abano Terme.

Abano Terme è oggi una delle più famose località termali d'Europa. Grazie alla sua enorme potenzialità ricettiva, che si basa su un notevole numero di alberghi tutti attrezzati con reparto per i trattamenti termali, può vantare il primato della più grande città termale del mondo. Il centro cittadino è caratterizzato da un'ampia isola pedonale su cui si affacciano edifici antichi e moderni, grandi alberghi con i loro curati giardini, negozi e locali, e tra le varie testimonianze storico-monumentali racchiude anche una delle più importanti testimonianze delle terme di *Aponus*, il Colle del Montirone.

Da vedere.

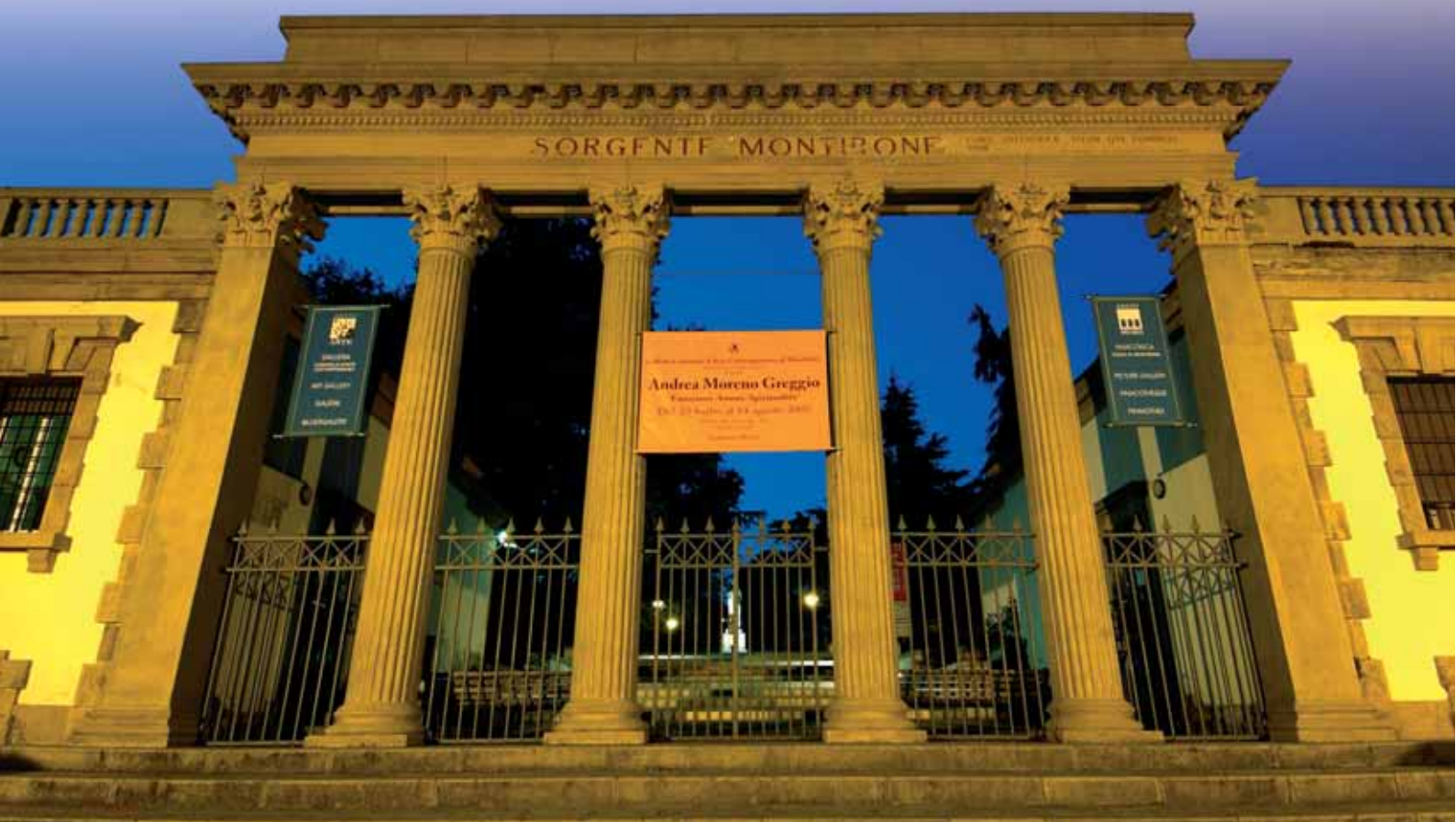
Colle del Montirone: questo piccolo colle, un tempo ricco di sorgenti termali che sgorgavano naturalmente, fu particolarmente caro agli antichi patavini, che in epoca



romana lo circondarono di ville e strutture termali. L'ingresso all'antica fonte, dove ancora fino alla seconda metà del Novecento le acque sgorgavano spontaneamente ad una temperatura di 80°C, è annunciato da un colonnato corinzio di inizio Novecento e da una possente colonna dorica sormontata da una coppa avvolta tra le spire di un serpente, progettata

da Giuseppe Jappelli nel 1825 in occasione del passaggio dell'Imperatore Francesco I d'Austria. Nei due edifici ai lati dell'ingresso sono ospitate la Pinacoteca civica al Montirone, che raccoglie dipinti, disegni ed incisioni realizzati tra il XV ed il XX secolo, e la Galleria comunale di Arte moderna, sede di mostre temporanee.

- 1 Abano Terme, Montirone, colonna in onore di Francesco I d'Austria.
- 2 Veduta del bacino termale e dei colli Euganei.
Sotto, Abano Terme, Ingresso monumentale al Montirone.





3

Di fronte al Montirone sorge un piccolo oratorio progettato da Domenico Cerato nel 1780 e oggi sede di esposizioni. Chiesa del Sacro Cuore: edificio sacro di moderna concezione architettonica e uno dei principali luoghi di culto della città. Edificata nella seconda metà degli anni Cinquanta su progetto dell'architetto Giulio Brunetta conserva un bel Crocifisso, opera dell'artista Mario Pinton, un paliotto di Carlo Mandelli, e opere di Paolo De Poli. Giardini pubblici del Kursaal: tra il verde dei giardini, in piena isola pedonale, si trova la statua di Pietro D'Abano, uno dei più illustri cittadini abanesi. Altro elemento decorativo del giardino è la fontana di Arlecchino, opera di Amleto Sartori, artista di fama



4

- 3 Abano Terme, Nuovo Parco Urbano Termale.
- 4 Abano Terme, Villa Savioli, Museo della Maschera "Amleto e Donato Sartori".
- 5 Abano Terme, Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori".
- 6 Abano Terme, Giardini del Kursaal, Statua in onore di Pietro d'Abano.



5

Pietro d'Abano Nato nel 1257, Pietro, figlio del notaio Costanzo, soggiornò a lungo a Costantinopoli, compì gli studi presso l'Università di Padova e divenne il più grande scienziato italiano del Trecento. Insegnò medicina, filosofia e astrologia all'Università di Parigi e dal 1306 all'Università di Padova. Profondo conoscitore delle artes greco-bizantine ed arabe, egli riteneva che un buon medico dovesse essere anche un buon astrologo ed un esperto alchimista. Questa interdisciplinarietà attirò su di lui i sospetti del Tribunale dell'Inquisizione che lo accusò di negromanzia e di eresia e nel 1316 ne pose le spoglie al rogo. Autore di un importante manuale di astronomia, Pietro riteneva che le vicende umane dipendessero dagli influssi degli astri. Le sue teorie ispirarono lo splendido ciclo astrologico affrescato all'interno di Palazzo della Ragione a Padova.



6

internazionale, cui è dedicato anche il Museo della Maschera allestito all'interno di Villa Savioli. Grand Hotel Orologio: uno degli emblemi della storia di Abano, questo bell'edificio fu innalzato nel XVIII secolo dai nobili Dondi dall'Orologio ed ampliato nell'Ottocento con l'aggiunta della facciata neoclassica (1825) di Giuseppe Jappelli, che sistemò anche il vasto giardino che circonda l'albergo. Di fronte al Grand Hotel Orologio sorge l'Hotel Trieste f Victoria, altro edificio di valore storico. Qui infatti ebbe sede il Comando Supremo Italiano durante la Prima Guerra Mondiale (1918), e il generale Armando Diaz era solito soggiornarvi in un appartamento del primo piano.





i più importanti architetti e storici dell'architettura, Paolo Portoghesi. Il vasto complesso, che s'inserisce armoniosamente nel contesto urbanistico ed architettonico della città termale, è concepito come unico, grande prato continuo, percorso da viottoli pavimentati e piste ciclabili, ricco di piante e alberi d'alto fusto sistemati lungo il viale principale. Ai lati si allineano gli edifici, sedi prestigiose di abitazioni e di attività commerciali e direzionali.

Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori": museo unico al mondo che riunisce le prestigiose opere di Amleto Sartori e di suo figlio Donato, artisti di fama internazionale, autori di maschere per la Commedia dell'Arte e per il teatro in genere.

Viale delle Terme: grande viale alberato e vero asse di animazione della città, ricco di negozi, alberghi e locali. Include due siti di grande interesse: la recente **piazza del Sole e della Pace**, detta anche Piazza della Meridiana, e il **Duomo di S. Lorenzo**. La **Meridiana-orologio solare** realizzata a marmi policromi è una delle più grandi d'Europa (3000 mq) e sicuramente unica nel suo genere. Ideata da Salvador Condè e progettata con il supporto dell'arch. Giulio Genta e dello gnomonista Giovanni Paltrinieri, fu ultimata alla fine del 1996, e costituisce un'opera di alto valore scientifico, astronomico e didattico. Il **Duomo di S. Lorenzo** è il principale edificio religioso del centro cittadino. La sua fondazione risale alla seconda metà del secolo X, ma la sua attuale sistemazione è del XVIII secolo ad opera dell'architetto Domenico Cerato. All'interno conserva sculture seicentesche di Tommaso Allio, la **Flagellazione** sull'altare maggiore è di Bartolomeo Litterini (1712) e una **Via Crucis** attribuita a Carlo Henrici. Il bel campanile risale al 1314, con la base databile intorno al X secolo.

Parco Urbano Termale: gioiello di architettura contemporanea, progettato da uno tra



- 1 *Abano Terme, nuovo Parco Urbano Termale.*
- 2 *Abano Terme, Duomo di S. Lorenzo.*
- 3 *Abano Terme, veduta dell'isola pedonale.*
- 4 *Abano Terme, Via Jappelli.*
- 5 *Abano Terme, Piazza Repubblica.*



Ville e Parchi.

Belle ville nobiliari, erette soprattutto tra il XVI ed il XVIII secolo, impreziosiscono sia il centro cittadino che i verdeggianti dintorni collinari.

Villa Savioli, edificata nel XVII secolo ed ampliata nei secoli successivi, ospita lo straordinario Museo Internazionale della Maschera Amleto e Donato Sartori. **Villa Bassi Rathgeb**, d'impianto cinquecentesco e rimaneggiata nel XVIII secolo, appartenne alla nobile famiglia Dondi dell'Orologio. All'interno affreschi di Antonio Buttafuoco. Nell'Ottocento vi furono ospitati personaggi illustri,



Villa Mocenigo Mainardi: questo complesso, che ospitò anche Giacomo Casanova nel 1779, include un piccolo oratorio che si affaccia direttamente sulla strada.

Altre ville di particolare interesse architettonico sono **Villa Sette**, della fine del sec. XVII con rimaneggiamenti d'inizio Novecento, **Villa Erizzo Zanin**, del XIX sec, con ampio parco e oratorio privato, **Villa Foscolo** (o Cittadella Vigodarzere), in loc. Feriole, nota per aver ospitato Ugo Foscolo all'epoca in cui scrisse "Le ultime lettere di Jacopo Ortis" (1796), ed infine la **Villa Selvatico Treves**, fondata nel XVI sec. ma completamente trasformata nel XIX sec. secondo i canoni architettonici dell'Ecllettismo.

tra cui Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone e viceré del Regno d'Italia. Dal 1979 la villa e l'annesso ampio parco sono di proprietà del Comune di Abano Terme, che li ha trasformati in prestigiose sedi di eventi culturali e sportivi. **Villa Rigoni Savioli** (ex Malipiero) è una bella villa in stile palladiano eretta nel XVI sec. La facciata è caratterizzata da quattro semicolonne sovrastate da un timpano triangolare. Una scalinata decorata da statue porta direttamente al primo piano. All'interno (non visitabile) il salone è decorato da pregevoli affreschi di GiovanBattista Zelotti, amico ed allievo di Paolo Veronese.



6 Abano Terme, Isola pedonale, Palazzo dell'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo.

7 Abano Terme, loc. Monterosso, Villa Monzino "La Bembiana".

8 Abano Terme, Piazza del Sole e della Pace.

Sotto, Abano Terme, loc. Monterosso, Parco di Villa Monzino "La Bembiana".





Tra i parchi si segnala quello storico di Villa Bembiana, in località Monterosso. Disteso ai piedi del colle presenta una ricca vegetazione, soprattutto macchia mediterranea ed esemplari di leccio. Nella villa, non visitabile, abitò il poeta, storico e filologo Pietro Bembo (XV-XVI sec). Al termine della Prima Guerra Mondiale vi venne redatto il Bollettino della Vittoria Italiana.

Santuari e monasteri.

A Monteortone, frazione di Abano Terme, sorge il bel Santuario dedicato alla Madonna della Salute. La chiesa fu edificata nel XV secolo sul luogo dove nel 1428 un soldato, Pietro Falco, fu miracolato e guarito dalla peste dopo aver trovato in una piccola grotta un'immagine lignea della Vergine ed essersi quindi bagnato con l'acqua di una fontana che sgorgava ai piedi del colle di Monteortone. La chiesa a croce latina con tre navate absidali e campanile del XV sec. conserva ancora oggi l'immagine miracolosa della Madonna, meta ogni anno di numerosi pellegrinaggi.

L'interno del santuario è impreziosito da numerose opere quattrocentesche tra cui affreschi raffiguranti santi, profeti e re nella navata sinistra, alcuni affreschi di Jacopo da Montagnana nella cappella del Crocifisso e sulle pareti



Abano Terme: Monumento Statua di Cristoforo Colombo, opera di Paolo Boldrin (1956) donata alla città da Armido Bonato.



- 1 Abano Terme, Santuario della Madonna della Salute a Monteortone, particolare dell'ex monastero.
 - 2 Equitazione sui Colli che circondano le Terme Euganee.
 - 3/4 Abano Terme, Monastero di s. Daniele.
 - 5 Abano Terme, Pinacoteca Civica al Montirone, Pitocchetto, autoritratto.
 - 6 Abano Terme, Chiostro dell'ex Monastero annesso al Santuario della Madonna della Salute a Monteortone.
- Qui Sotto, Abano Terme, Particolare dell'isola pedonale con Grand Hotel Orologio.*





Abano Terme. Principali eventi e feste tradizionali.

- Fine Aprile - inizio Maggio: Torneo Internazionale di calcio giovanile.
- Maggio: VIPpittura, star nazionali del mondo dello spettacolo e dello sport diventano artisti per un giorno a scopo di beneficenza.
- Giugno/Luglio: Abano Lirica, rassegna di concerti lirici.
- Fine agosto: Concorso Ippico Internazionale.
- Settembre: Festival show, evento musicale.
- Dal 20 Dicembre al 6 Gennaio: Mercatino dei Ninnoli di Natale.
- Mercato settimanale: Mercoledì.



di entrambe le navate laterali, bei bassorilievi marmorei nel presbiterio e le tombe di Fra Simone da Camerino, fondatore dell'annesso monastero agostiniano, e di altri frati oltre che la tomba della nobildonna Maddalena Cardini Capodivacca (1491). Notevole anche il portale d'ingresso in pietra d'Istria opera di Matteo e Tommaso Allio (1667).



Annesso alla chiesa si trova l'ex convento agostiniano, oggi istituto salesiano, che presenta un ampio chiostro rinascimentale. Altro grande centro di spiritualità è il **Monastero benedettino di S. Daniele**, annidato sull'omonimo monte. La costruzione risale al 1075 e fu voluta dai nobili signori da Montagnon per onorare il martire padovano Daniele.

Nel 1461 fu casa dei canonici del S.S. Salvatore e dal 1772 alla metà del Novecento fu abitazione privata della famiglia Bonomi-Todeschini. Oggi è sede di clausura di monache benedettine, il cui nucleo originario giunse sin qui da Fiume nel 1948. Dell'intero complesso sono visitabili la chiesa, eretta nel 1711 da Francesco Muttoni, una loggetta panoramica e alcune sale al piano terra.



Montegrotto Terme.

Assieme ad Abano, Montegrotto Terme, costituisce il centro principale delle Terme Euganee. Secondo le fonti archeologiche, l'antico santuario lacustre, frequentato da genti venete tra la fine dell'VIII ed il III secolo a.C., sorgeva proprio qui, nell'area tra Monte Castello e Colle Montagnone. Si trattava di un lago di circa 2 chilometri quadrati e di forma tondeggiante, originato da una polla di acqua termale. Le esalazioni sulfuree, considerate di natura divina, scaturivano in modo naturale e potente dal cuore della terra e venivano venerate con offerte votive, soprattutto vasi, coppe, tazze e bicchieri.



1 Montegrotto Terme, particolare degli scavi archeologici all'Hotel Terme Neroniane.

2 Montegrotto Terme, Colonne di epoca romana nel parco dell'Hotel Terme Neroniane.

Sotto, Montegrotto Terme, Villa Draghi.



Lastra in marmo con iscrizione del I sec. d. C. che attesta il culto delle acque di Aponus, A.A.V.S.L.M. Aquis Aponi votum solvit libens merito, ora esposta al Museo Maffeiano di Verona.



A partire dal II sec. a.C., con l'avvento dei Romani, il lago perse la sua funzione sacra, e Montegrotto divenne una grande e rinomata località termale. L'attuale nome della località sarebbe proprio di origini romane, *Mons Aegrotorum* (monte degli ammalati). Gli antichi autori latini definivano prodigiose le acque termali euganee che, come scrive Claudiano, "senza danno fanno recuperare il perduto vigore e si placa per il sofferente, che ritorna alla salute, la malattia". L'origine di tali proprietà terapeutiche veniva attribuita alla presenza di *Aponus*, divinità tutelar delle fonti. Sempre in epoca romana alle proprietà curative delle acque si aggiunse anche la loro facoltà oracolare. In base alle fonti letterarie proprio nell'antica S. Pietro Montagnon, oggi Montegrotto, si consultava l'Oracolo di Gerione. Nell'area archeologica situata nel centro di Montegrotto Terme si possono osservare gli impianti di alcuni edifici risalenti al periodo giulio-claudio, che pure rappresentano



4

La leggenda di Berta.

La leggenda narra che nel 1084 Enrico IV di Germania e sua moglie Bertha di Savoia furono ospiti dei signori Da Montagnon (l'antica Montegrotto medievale). Durante questo soggiorno si presentò alla regina una povera filatrice che portava lo stesso nome della regina, Berta, tanto bella quanto povera, implorando clemenza per il suo uomo incarcerato e portando in dono una matassa di filo. La regina, impietositasi, concesse la libertà al prigioniero e tanta terra quanta ne poteva essere recintata con la matassa di filo che la povera filatrice le aveva donato. In breve si sparse la voce del gesto pietoso della regina e molte altre donne si recarono al castello per ottenere lo stesso beneficio, ma la regina rispose con il famoso detto "non è più il tempo in cui Berta filava". Ogni anno il Comune di Montegrotto Terme rievoca questa antica leggenda attraverso una bella manifestazione in costume medievale.



3



5

- 3 Montegrotto Terme, Torre campanaria dell'Oratorio della Madonna.
- 4 Montegrotto Terme, Torre di Berta sul Monte Castello, proprietà privata.
- 5 Montegrotto Terme, Palazzo del municipio.
- 6 Montegrotto Terme, "Alberi metallici", sculture in vetro di Del Negro.



6

solo una piccolissima parte della ricca località termale imperiale, sicuramente una delle più rappresentative della *X Regio Venetia et Istria*. Tra i rinvenimenti si riconoscono alcune vasche, una delle quali con pavimentazione marmorea, delle condotte per l'acqua termale, resti di un acquedotto e fondamenta di vari edifici.



1

- 1 Montegrotto Terme, Duomo.
- 2 Montegrotto Terme, Villa Callas, particolare del portale d'ingresso.
- 3 Montegrotto Terme, Museo Internazionale del Vetro d'Arte e delle Terme.
- 4 Montegrotto Terme, Butterfly Arc e bosco delle Fate. Sotto, Montegrotto Terme, Butterfly Arc La Casa delle farfalle.



2

Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente iniziò un lungo periodo buio e di silenzio durante il quale le Terme subirono una lunga stasi economica ed urbanistica. In epoca medievale le Terme furono sempre frequentate



4

ma fu solo a partire dal Quattrocento con l'arrivo della nobiltà della Serenissima che esse ritornarono agli antichi splendori mondani delle cure e dello svago. Nel Settecento si avviarono i primi organici studi scientifici sulla composizione e la provenienza delle acque e in epoca moderna l'utilizzo a scopo terapeutico delle acque e dei fanghi termali ha portato allo sviluppo delle Terme Euganee inserendole tra le più famose ed apprezzate mete del turismo termale d'Europa.

Da vedere.

Villa Draghi: inserita nello splendido scenario di un parco di circa 316.000 mq, questa bella villa ottocentesca sorge su di un poggio a mezza costa del monte Alto. Singolare esempio di architettura eclettica vicina allo stile lagunare e orientale con elementi tipicamente medievalesgianti, l'edificio, da tempo disabitato e in stato di abbandono, è stato purtroppo spogliato degli importanti arredi architettonici che lo completavano, di cui oggi rimangono solo rare immagini fotografiche. La villa conserva ancora la merlatura ghibellina di coronamento, che le dona l'aspetto di castello. Dall'esterno della villa parte il percorso naturalistico "Villa Draghi e Monte Ceva", uno dei

principali percorsi collinari del Parco Regionale dei Colli Euganei.

Lungo circa 10 chilometri, offre la possibilità di ammirare uno degli ambienti collinari più ricchi e vari, con boschi di castagni, di robinia e di querce, vasti prati, zone di macchia mediterranea, distese di vigneti, tratti rocciosi con tipica vegetazione rupestre.



3

All'interno del rustico di Villa Draghi da dicembre 2005 è ospitato il Museo Internazionale del Vetro d'Arte e delle Terme, che espone oltre 500 opere realizzate da Giordano Guarnieri, storico maestro vetraio di Murano, Umberto del Negro e altri grandi maestri vetrai muranesi tra cui Venini e i fratelli Toso. Una sezione raccoglie preziosi reperti archeologici di epoca romana rinvenuti nel territorio di Montegrotto Terme.

Oratorio della Madonna: l'attuale edificio dell'antica parrocchiale di Montegrotto risale al 1724 con campanile del XIII secolo, probabilmente ricavato da una torre di castello. **Duomo:** costruito a metà del Novecento sulla sommità spianata del colle della Prebenda, la nuova parrocchiale presenta affreschi contemporanei di Armando Migliolara e sculture di Luigi Strazzabosco.





5

Butterfly Arc-La casa delle farfalle: migliaia di farfalle tropicali volano libere in questo grande luogo straordinario aperto a tutti, scienziati, studenti, appassionati e visitatori; passeggiando tra giardini esotici è possibile osservare la vita di questi splendidi animali, la loro evoluzione da uovo a farfalla adulta, i loro splendidi colori e le infinite forme. Il complesso include anche il Bosco delle Fate e un grande insettario.



6

Mostra permanente di fossili, minerali e rocce P.G. Omesti: ricca collezione di materiali provenienti da varie parti del mondo, ed esempio significativo della grande varietà di rocce e minerali che formano la crosta terrestre e della singolarità delle forme di vita che hanno popolato la Terra nelle diverse ere geologiche. È punto di riferimento per appassionati e studiosi di mineralogia e di paleontologia.
Villa Meneghini: detta anche Villa Callas, perché GiovanBattista Meneghini, che ne fu proprietario alla metà del '900, fu anche marito di Maria Callas. L'edificio risalente al 1559 sorge in località Caposedà. Dopo un attento restauro è ora sede dell'Atelier Internazionale di Arti Plastiche diretto dal Maestro del Negro.
Torre al Lago: le suggestive rovine di questa torre di età tardo medievale, un tempo casa-fortezza della famiglia Dell'Arena, furono il rifugio di una schiera di banditi capitanati dal famigerato brigante Giovanni Stella nel XIX sec.

- 5 *Montegrotto Terme, Palazzo dell'Azienda di Cura Soggiorno Turismo, affresco di Fulvio Pendini raffigurante la Leggenda di Berta.*
- 6 *Montegrotto Terme, Oratorio della Madonna. Sotto, Montegrotto Terme, Scavi archeologici, particolare della cavea del teatro.*



Montegrotto Terme. Principali eventi e feste tradizionali.

- Inizio Maggio: Festa dei Fiori, mostra-mercato.
- Inizio Giugno: Festa della Birra.
- Fine Giugno: Tradizionale Sagra di S. Pietro.
- Settembre: Il tempo di Berta, rievocazione storica in costume medievale.
- 2^a domenica del mese: Mercatino antiquariato.
- Mercato settimanale: Giovedì.



Galzignano Terme.

Antico insediamento disposto alle pendici sudorientali del monte Rua, allo sbocco delle valli Pavaglione e Cingolina, Galzignano Terme conserva un ambiente naturale quasi incontaminato, caratterizzato da insediamenti prevalentemente rurali, meta ideale per chi desidera trascorrere una vacanza rilassante a contatto con la natura. Il territorio è ancora costellato di ville nobiliari erette dai nobili padovani e veneziani che apprezzavano le belle e fertili vallate di Galzignano. Ne è esempio eclatante Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani, in località Valsanzibio, il cui giardino storico è uno dei più importanti giardini antichi d'Europa.



1



2



3

- 1 Colli Euganei, veduta.
- 2 Valsanzibio di Galzignano Terme, Giardino Barbarigo-Pizzoni Ardemani, Portale di Diana.
- 3-4 Valsanzibio di Galzignano Terme, Giardino Barbarigo-Pizzoni Ardemani, particolare con statue e Portale di Diana.

Il verde e mutevole paesaggio naturale ha favorito l'insediamento di due splendidi campi da golf: il Golf Club Padova -27 buche-, fondato nel 1962 è il club storico della provincia di Padova e il Golf Club Terme di Galzignano a 9 buche, inaugurato nel 1999 è ricco di giochi d'acqua e laghetti.

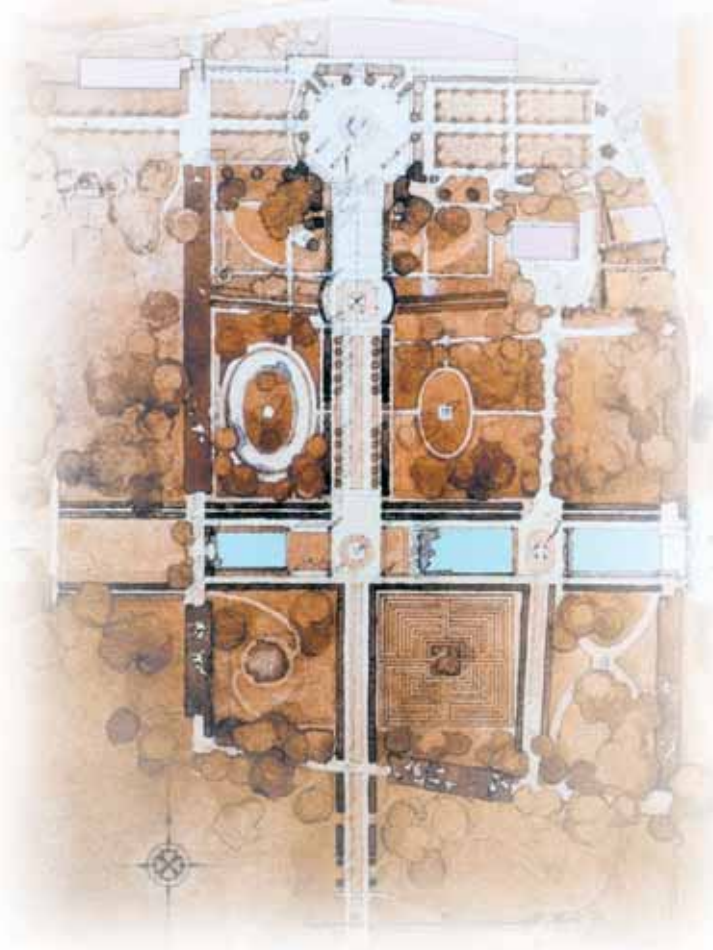
Da vedere.

Giardino di Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani: il giardino storico di Valsanzibio rappresenta una delle eccellenze storico-naturalistiche d'Italia. Circondato da uno splendido anfiteatro collinare, fu realizzato nella seconda metà del Seicento dal nobile veneziano Zuane Francesco Barbarigo aiutato dal figlio Antonio, ed è ancora oggi uno dei più importanti ed integri giardini antichi d'Europa. L'alta simbologia del parco fu ispirata da Gregorio Barbarigo, cardinale ed in seguito santo, mentre il progetto è dovuto al principale architetto e fontaniere pontificio seicentesco Luigi Bernini. Nel giardino storico l'acqua anima un sorprendente universo di fontane, ruscelli e peschiere. Fra alte pareti di bosso ed alberi secolari settanta statue d'autore, in buona parte opera del Merengo, ed altrettante sculture minori si integrano ad architetture, ruscelli, cascate, fontane, laghetti, scherzi d'acqua e peschiere disposti fra alberi ed arbusti su ben quindici ettari di superficie. L'insieme che comprende episodi significativi come il *grande Labirinto*, *l'Isola dei Conigli*, il *Monumento del Tempo*



4





e gli *Scherzi d'acqua*, il *Bagno di Diana* (antico ingresso trionfale) e *le tre ampie peschiere* intervallate da fontane venne concepito ed attuato per simboleggiare il cammino dell'uomo verso la propria Perfezzibilità e Salvezza. **Chiesa di s. Maria Assunta:** in bella posizione su di una verde collina coltivata e ombreggiata da cipressi, l'antica parrocchiale, non più utilizzata, conserva tracce di affreschi del XVII secolo. **Pieve di S. Lorenzo:** immerso in una placida atmosfera d'altri tempi il borgo di s. Lorenzo si snoda lungo la costa del monte Staffolo tra corti rurali, orti, giardini e vigneti fino alla chiesa di s. Lorenzo, già documentata nel Duecento ma ampliata alla metà del Seicento nella sistemazione attuale.



Sentieri: da Galzignano Terme partono alcuni dei sentieri più belli ed interessanti del Parco Regionale dei Colli Euganei. Da Casa Marina in località Sottovenda inizia il sentiero del Monte Venda (601 m.), il colle più alto di tutto il sistema collinare euganeo, ricco di spunti paesaggistici, naturalistici e storico-monumentali, tra cui i suggestivi ruderi del monastero degli Olivetani. Dalla località Case Steogarda parte il sentiero del Monte Gallo, Monte delle Grotte e Monte delle Basse, da cui si godono splendide vedute dell'eremo del Monte Rua, degli abitati di Galzignano e Valsanzibio e di numerosi colli tra cui il colle di Monselice con il Mastio Federiciano.



- 5 Valsanzibio di Galzignano Terme, Giardino Barbarigo-Pizzoni Ardemani, particolare del labirinto
- 6 Oliveti sui Colli Euganei.
- 7 Galzignano Terme, veduta degli stabilimenti termali.

Galzignano Terme. Principali eventi e feste tradizionali.

- 1^a domenica di Maggio: Festa di Primavera e dell'olio d'oliva a Valsanzibio.
- 1^a domenica di Ottobre: Galzignano Terme: Sagra del Rosario e Palio dei mussi.
- Mercato settimanale: Mercoledì.



Battaglia Terme.

Delimitato a nord e a sud da due sontuose dimore principesche, adagiato tra i Colli ad ovest e da un intreccio di canali che portano al mare ad est, Battaglia Terme è un paese sorprendente, con caratteristiche del tutto diverse dalle altre località del padovano. Qui tutto sembra collegato e in relazione con l'acqua. L'abitato si stende lungo le rive di un ampio corso d'acqua, presenta un ponte pedonale che ricorda Venezia, ospita un museo unico nel suo genere in Italia, il Museo della Navigazione Fluviale, e conserva

imponenti manufatti idraulici come l'Arco di Mezzo e la Conca di Navigazione. Anche il toponimo Battaglia, antica *Baptalea* è legato all'acqua e potrebbe aver significato originariamente *luogo dei bagni*. Sono stati, infatti, la grotta termale naturale del Colle di S. Elena e i relativi bagni a caratterizzare e a identificare

- 1 Battaglia Terme, Castello del Catajo.
- 2 Battaglia Terme, veduta del Canale Battaglia.
- 3 Battaglia Terme, Museo della Navigazione Fluviale. Sotto, Battaglia Terme, Arco di Mezzo.



questo luogo fin dal secolo XI. Tale toponimo a partire dal secolo XIII si è intrecciato con la radice del verbo *battere*, collegato all'incessante, ritmico rumore provocato dai folli della cartiera di Battaglia, oggi non più esistente, ma famosissima nei secoli passati.

Da vedere.

Castello del Catajo: maestosa dimora-fortezza cinquecentesca edificata alle pendici del Montenovio per volere di Pio Enea degli Obizzi, famoso condottiero della Serenissima e inventore dell'obice (cannone d'assedio). L'edificio, che comprende 350 stanze, saloni impreziositi da splendidi affreschi realizzati da G.B. Zelotti, allievo prediletto di Paolo Veronese, corridoi, scalinate, vasto giardino storico, fontane, parco con daini in libertà, rappresenta una delle più imponenti e complete ville patrizie del Veneto e prestigiosa sede di eventi e congressi. Dalla terrazza si gode uno splendido panorama sull'anfiteatro collinare circostante.



Villa Selvatico Sartori: bella dimora d'atmosfera fiabesca edificata tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento per volere della famiglia Selvatico sul colle di Sant' Elena, noto anche come monte *della stupa* per la presenza di un'antica grotta sudorifera. Circondata da un vasto parco secolare, ridisegnato nell'Ottocento dallo Jappelli, la villa, di recente sapientemente restaurata, conserva l'impianto stilistico originale ed unico, che anticipa i canoni del barocco veneto e, all'interno, un ciclo di affreschi raffiguranti le storie mitologiche della città di Padova, opera di Luca Ferrari, la decorazione della cupola con la Rosa dei venti, di Lorenzo Bedogni, e la *Gloria dei Selvatico* opera di Alessandro Varotari detto il Padovanino (1588-1648). La villa ospita spesso rappresentazioni teatrali, convegni culturali e concerti.

Chiesa di S.

Giacomo: risalente al 1332, ampliata nel 1703 nelle attuali forme. Conserva preziosi altari, una bella acquasantiera in marmo rosso di Verona, numerose statue e pale d'altare realizzate tra il XVII e il XVIII secolo.

Ponte alla veneziana: detto anche *dei scaini* (perché è a gradini, caso unico in tutto il padovano) è in mattoni ad arco a tutto sesto



4

con statua di San Giovanni Nepomuceno il santo protettore degli innocenti perseguitati e invocato contro i pericoli derivanti dalle acque, opera di uno scultore locale della seconda metà del secolo XVIII.

Canale Battaglia: il canale che attraversa l'abitato è completamente navigabile ed offre interessanti prospettive turistiche, non solo in forza del potenziamento di strutture come porti e moli, ma anche per l'incomparabile cornice naturale offerta dai Colli Euganei.

Arco di Mezzo: manufatto idraulico posto al centro del paese sulla sponda orientale del canale di Battaglia, ne regola il deflusso delle acque che, dopo un salto che può variare dai quattro ai sette metri, si gettano nell'alveo del canale Vigenzone. Per secoli ha fornito energia a tutti gli opifici che hanno fatto la storia di Battaglia ed è ancora oggi estremamente importante per la regimazione di tutte le acque padovane.

Conca di Navigazione: uno straordinario monumento di ingegneria idraulica perfettamente funzionante che, consentendo di superare un dislivello massimo superiore ai sette metri, collega il canale di Battaglia, ovvero il territorio padovano ed euganeo, con il Rialto-Vigenzone, cioè con il mare.

Museo della Navigazione Fluviale: unico nel suo genere in Italia, celebra l'intensa e fervida attività mercantile che si svolse sulle vie d'acqua di Battaglia per oltre 7 secoli. Conserva oltre quattromila reperti tra imbarcazioni fluviali e parti di esse, ricostruzioni in scala, fotografie storiche, disegni e documenti, carte di navigazione, oggetti usati dai barcaroli nella vita di bordo, libri tecnici specifici, attrezzature usate negli squeri, modelli in scala, utensili dei vari mestieri connessi con la navigazione interna.

Oratorio di Santa Maria: più noto col nome di chiesetta del Pigozzo (picchio, cuculo), è ciò che rimane di un'antica chiesa risalente al 1736 demolita alla fine degli anni Venti. Il 25 marzo, giorno in cui si svolge una tradizionale, piccola sagra, accanto alla chiesa si vendono i cuchi, uccelletti di terracotta vivacemente colorati che emettono un suono simile al verso del cuculo.

Sentiero Ferro di cavallo: si snoda nell'arco collinare che, formato dalle cime del Montenuovo, del Ceva, del Castellone, dello Spinefrasse e del Croce; è ritenuto tutt'oggi sia per conformazione geologica che per peculiarità naturalistiche e ambientali tra i più significativi dei Colli.



5

- 4 Battaglia Terme, Villa Selvatico Sartori.
- 5 Battaglia Terme, Museo della Navigazione Fluviale (particolare).
- 6 Battaglia Terme, Veduta di Battaglia Terme.



6

Battaglia Terme. Principali eventi e feste tradizionali.

- 25 Marzo: Festa e Sagra del Pigozzo dove si acquistano i tipici cuchi.
- 1^a domenica di Maggio: Festa del Canale fiorito.
- Ultima domenica di Maggio: Remada a seconda. Manifestazione remiera con imbarcazioni di ogni genere, anche buffe e grottesche.
- Luglio: Festa dell'acqua. Elezione di miss Onda, corteo storico e imbarcazioni impavesate per celebrare lo sposalizio di Battaglia con il suo canale.
- Fine Agosto: Fiera di San Bartolomeo, vasto mercato all'aperto e luna park.
- 11 Novembre: Battaglia Terme Festa di San Martino con castagnata.
- Dal 22 Dicembre al 15 Gennaio: Presepio sull'acqua.
- Mercato settimanale: Sabato.





1

Teolo.

Adagiata tra i Colli più belli, Teolo vanta origini molto antiche, una storia ricca di eventi e un patrimonio storico-artistico e naturalistico di grande rilievo. Secondo la tradizione avrebbe dato i natali al grande storico latino Tito Livio. L'antica *Titulo* (lat. Confine) sorse in posizione strategica tra i territori di Padova e di Este, i due maggiori centri paleoveneti. Un cippo del 141 a.C. ritrovato nei pressi della pieve di s. Giustina di Teolo confermerebbe l'esistenza di questo luogo di confine, già abitato in epoca pre-Romana. In epoca Medievale Teolo fu uno dei maggiori centri del padovano, sede di una Podesteria in epoca Comunale e Carrarese, e più tardi di una Vicaria della Repubblica di Venezia con compiti amministrativi su un territorio molto vasto. Il riordinamento Napoleonico del territorio prima e quello Austriaco in seguito, ridussero l'importanza amministrativa di Teolo. Oggi è uno dei luoghi più belli dei Colli Euganei, meta privilegiata del turismo escursionistico e delle scampagnate fuori porta dei padovani.

Da vedere.

Chiesa di S. Giustina: citata in una decima papale del 1297 l'antica Pieve di s. Giustina fu edificata tra il 1290 ed il 1310, mentre il campanile fu innalzato nel 1400. Alla metà dell'Ottocento la chiesa venne ampliata

con l'aggiunta di cappelle laterali e del battistero, mentre il bel campanile cuspidato che si ammira oggi è quello originario. All'interno affreschi liberty di Giacomo Manzoni realizzati nel 1912, mentre l'altare maggiore ha opere di Domenico Campagnola (sec. XVI).

Palazzetto dei Vicari: edificato nel Trecento ma ampliato nel XVI secolo per ospitare i vicari, nobili padovani nominati dalla Serenissima durante l'epoca di dominazione veneziana con funzioni amministrative e militari, l'edificio ospita oggi il Museo d'Arte Contemporanea intitolato a Dino Formaggio, filosofo e critico d'arte di fama internazionale.

Rocca Pendice: si tratta di una delle formazioni più originali dei Colli. È una parete di roccia vulcanica, un filone trachitico alto 130 metri, molto utilizzata per esercitazioni d'alpinismo. Sulla cima della Rocca, seminascosti dalla folta

vegetazione, si possono vedere i resti di quello che fu il castello più resistente dei Colli Euganei. Questa fortezza infatti, caso unico tra i castelli dei colli, non venne mai espugnata in battaglia e solo la forza della natura è riuscita a ridurlo in rovine. Per raggiungere i resti del castello, noto anche per la leggenda di Speronella, il sentiero più breve inizia presso i casali cinquecenteschi di Schivanoio oppure si segue il sentiero "Altavia n.1 dei Colli Euganei" che parte nei pressi di Treponti di Teolo.



2

- 1 *Colli Euganei, ruderi del monastero degli Olivetani sul Monte Venda.*
- 2 *Teolo, Palazzetto dei Vicari, sede del Museo d'arte contemporanea Dino Formaggio.*
- 3 *Teolo, veduta con Rocca Pendice sullo sfondo.*
- 4 *Teolo, santuario benedettino sul monte della Madonna.*
- 5 *Teolo, chiesa del santuario sul monte della Madonna.*
- 6 *Praglia, abbazia.*

3





4

Abbazia di s. Maria di Praglia: fondata nell'XI secolo e, nel Medioevo e Rinascimento, caposaldo della colonizzazione agricola benedettina in tutto il territorio a ovest di Padova. In seguito all'adesione alla congregazione benedettina di S. Giustina di Padova, avvenuta nel 1448, l'abbazia venne ampliata e risistemata con la realizzazione dell'elegante chiesa su disegno di Tullio Lombardo e la ricostruzione di parte del monastero. La chiesa dedicata all'Assunta conserva vari affreschi e dipinti di scuola veneta ed un crocifisso ligneo attribuito alla cerchia di Giotto. Il monastero racchiude un bel chiostro pensile della fine del Quattrocento, il chiostro botanico, il chiostro rustico, la preziosa sala del Capitolo e il refettorio monumentale e la famosa "divina loggetta" immortalata dallo scrittore Antonio Fogazzaro nel romanzo

La leggenda di Speronella.

Secondo la leggenda nel 1166 il conte Pagano della Torre, vicario di Federico Barbarossa, si invaghì di Speronella, bella e procace fanciulla padovana, fidanzata di Iacopino da Carrara. Dopo averla rapita con la forza, la rinchiuse nella fortezza di Roccapendice e convinse il padre della ragazza a dargliela in sposa. Ma i nobili padovani guidati da Iacopino riuscirono a penetrare il castello, uccidere Pagano e liberare Speronella. Secondo la realtà storica, riportata dal giudice Manfredino di Ugone, il conte Pagano non fu altro che uno dei sei mariti di Speronella, e precisamente il secondo dopo che ella ebbe lasciato il suo primo marito, Iacopino da Carrara, per la vanità di sposare il vicario imperiale.

Teolo. Principali eventi e feste tradizionali.

- 4^a domenica di Aprile: Sagra del Gnocco, con degustazione di specialità gastronomiche locali.
- Prima metà Agosto: Festa del Villeggiante.
- 2^a domenica di Ottobre, Bresseo di Teolo: Antica fiera con vasto mercato, stand gastronomico e luna park.
- Mercatini antiquariato: 1^a domenica del mese.
- Mercato settimanale: martedì; domenica (da aprile a settembre).



5

Piccolo mondo moderno (1901). L'abbazia è conosciuta universalmente per l'importante attività di restauro di libri antichi e codici miniati, svolta dai monaci stessi. **Oratorio della Croce di Villa Teolo:** Il vecchio Crocifisso, in legno di pioppo a destra dell'altare maggiore è databile

tra il 1500 e il 1600 ed è ispirato alla scuola di Donatello. Merita attenzione il colpo di lancia al petto, caratteristico della scuola senese - fiorentina. **Chiesa di San Giorgio a Tramonte:** Di origine antichissima conserva affreschi databili intorno all'anno Mille, tondi con i dodici apostoli risalenti agli ultimi anni del '400 e una Crocifissione attribuita alla scuola padovana dello Squarcione.

Sentieri:

da Teolo partono due splendidi percorsi segnalati dal Parco Regionale dei Colli Euganei, il Sentiero del Monte Grande, con deviazione fino ai ruderi del Castello di Rovolon e il Sentiero del Monte della Madonna che include la visita di due antichi siti religiosi, il piccolo oratorio di S. Antonio Abate risalente al Trecento e il Santuario mariano con annesso piccolo monastero benedettino.



6



www.turismopadova.it

Con la partecipazione di:



Camera di Commercio
Padova

Abano Terme

Via P. d'Abano, 18
Tel. +39 049 8669055 - Fax +39 049 8669053
E-mail: infoabano@turismotermeeuganee.it
lun-sab 8.30-13.00 / 14.30-19.00
dom 10.00-13.00 / 15.00-18.00
(apertura domenicale solo in alta stagione)

Montegrotto Terme

Viale Stazione, 60
Tel. +39 049 8928311
Fax +39 049 795276
E-mail: infomontegrotto@turismotermeeuganee.it
lun-sab 8.30-13.00 / 14.30-19.00
2^a dom 10.00-13.00 / 15.00-18.00
(apertura domenicale solo in alta stagione)

Battaglia Terme

Via Maggiore, 2
Tel. +39 049 526909 - Fax +39 049 9101328
E-mail: asspro07@prolocobattaglia.191.it
Apertura stagionale

Teolo

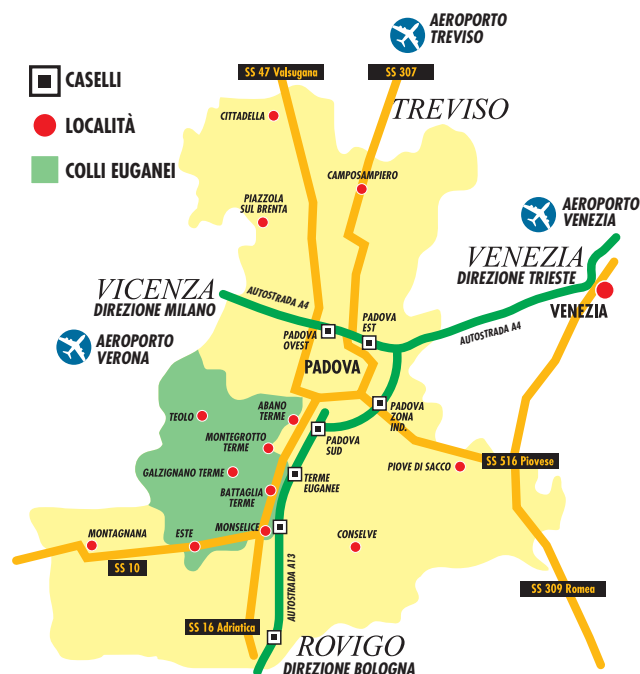
c/o Palazzetto dei Vicari
Tel. +39 049 9925680 - Fax +39 049 9900264
E-mail: iat.teolo@virgilio.it
Apertura stagionale

Come arrivare:

In aereo: Venezia, Aeroporto Marco Polo (circa 60 km dalle Terme Euganee).

In treno: Stazione di Terme Euganee.

In auto: Autostrada A13 Padova-Bologna: casello Padova sud-Terme Euganee.
Autostrada A4 Venezia - Milano: casello Padova ovest, Padova est.



Riviera dei Mugnai, 8
35137 PADOVA
Tel. +39.049.8767911
Fax +39.049.650794
www.turismopadova.it
info@turismopadova.it

